



Per la chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo di Craveggia, il Borgnis dipinse undici teleri dedicati all'Ultima Cena e alla vita dei due Santi (ma due di essi, cioè San Giacomo guida le milizie in Spagna contro gli infedeli e Predicazione di San Cristoforo si trovano, rispettivamente, nell'oratorio di Sant'Antonio e in quello di Santa Marta). Gli altri 9 quadri di grandi dimensioni si trovano sulle pareti delle navate laterali della parrocchiale e alcuni di essi risultano di qualche decimetro più corti degli altri, perché furono tagliati per poterli allocare tra le finestrelle dell'edificio. Essi furono eseguiti nel 1727 e due di essi furono offerti dai fratelli Rossetti e dal pittore Borgnis, mentre gli altri nove costarono milletrecentodiciannove lire e dieci soldi. Questo lo schema degli affreschi più importanti della chiesa parrocchiale, eseguiti con l'intento teologico di raffigurare prima la Gloria dei due Santi attraverso l'assunzione in cielo con i simboli del martirio e poi il Paradiso dove la Trinità attende il loro arrivo.

Volta del presbiterio

San Giacomo e San Cristoforo sono portati in cielo dagli angeli accompagnati da altri che reggono i rispettivi segni: il bordone e il tronco fiorito.

Pareti del presbiterio

Adorazione dei pastori e Adorazione dei Magi che recano la scritta: "P.G.F.F. 1735".

Catino centrale

Paradiso: la SS. Trinità, circondata da cori di cherubini, attende i due Santi per l'incoronazione; più in basso, la B.V. Maria con San Giuseppe e San Giovanni Battista, undici apostoli (San Giacomo, il dodicesimo, è in arrivo), Santi fondatori di ordini religiosi e poi martiri, vescovi, papi, re. Le rappresentazioni sono affrescate secondo la tecnica dell'illusionismo spaziale con i personaggi posti in un'ideale spirale. Il Borgnis affrescò moltissimo a Craveggia, lasciando opere devozionali di notevole livello sulle facciate di molte abitazioni del centro storico.